



Comunicato stampa

Lussemburgo, 7 febbraio 2019

Dopo il *dieselgate*, la normativa UE in materia di emissioni dei veicoli è migliorata, ma – avverte la Corte – permangono problemi

Stando ad un nuovo documento di riflessione della Corte dei conti europea, dopo lo scandalo detto *dieselgate* la normativa UE in materia di emissioni dei veicoli è migliorata, ma permangono problemi. La Corte accoglie con favore i miglioramenti apportati alla vigilanza del mercato, ma sottolinea che l'efficacia di quest'ultima dipende dall'applicazione da parte degli Stati membri. Avverte inoltre che i produttori potrebbero trovare il modo di aggirare i nuovi sistemi di test introdotti e che la possibilità di test condotti da terzi indipendenti potrebbe rivelarsi limitata, a causa degli ingenti costi.

Nel 2015, le discrepanze tra le emissioni dei veicoli registrate in laboratorio e quelle su strada sono state messe sotto i riflettori dallo scandalo detto *dieselgate*, che ha rivelato che alcuni produttori automobilistici utilizzavano "impianti di manipolazione" per generare emissioni significativamente minori durante le prove ufficiali rispetto a quelle in condizioni di guida normali.

Il *dieselgate* ha spinto l'UE ad accelerare iniziative legislative già in corso o ad intraprendere nuove misure. Il Parlamento europeo ha condotto un'inchiesta sulle misurazioni delle emissioni e la Commissione europea ha annunciato progetti per migliorare i dati disponibili sui test concernenti le emissioni dei veicoli, dati che sono limitati, frammentari e di non facile accesso. Inoltre, è stato apportato un gran numero di modifiche ai controlli sulle emissioni dei veicoli nell'UE:

- la Commissione può adesso esaminare il lavoro delle autorità nazionali di omologazione, testare essa stessa i veicoli, revocare o sospendere le omologazioni e comminare sanzioni;
- l'effettuazione di prove sui veicoli in circolazione è adesso obbligatoria negli Stati membri dell'UE e dette prove possono essere effettuate anche da terzi interessati;

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i principali messaggi del documento di riflessione pubblicato dalla Corte dei conti europea.

Il testo integrale del documento è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

@EUAuditors

eca.europa.eu

- sono state introdotte nuove prove per colmare l'ampio divario tra i livelli di emissione di CO₂ (biossido di carbonio) misurati in laboratorio e quelli misurati su strada, nonché per misurare le emissioni di NO_x (ossido di azoto).

Dato che molte delle nuove norme non sono ancora pienamente vigenti, è prematuro valutare se i problemi siano stati risolti. Ciononostante, la Corte sottolinea una serie di problemi che il nuovo sistema di prove si trova ad affrontare.

“La Corte accoglie con favore il fatto che sono state prese misure, ma potrebbero essere necessari molti anni per migliorare la qualità dell’aria dei centri urbani, dato l’elevato numero di autovetture altamente inquinanti ancora in circolazione”, ha affermato Samo Jereb, il Membro della Corte dei conti europea responsabile del documento di riflessione. “Sebbene siano stati richiamati finora oltre 10 milioni di veicoli, i limitati dati disponibili indicano che l’impatto sulle emissioni di NO_x è stato modesto”.

La nuova prova sulle emissioni di NO_x ha portato ad una significativa riduzione di dette emissioni da parte delle nuove autovetture diesel, afferma la Corte, ma l’impatto avrebbe potuto essere ancora maggiore se fosse stato adottato il limite massimo temporaneo di 128 mg/km inizialmente proposto invece di quello di 168 mg/km.

La Corte ritiene che ci vorrà del tempo affinché i miglioramenti si manifestino ed ha individuato una serie di problematiche:

- l’efficacia della vigilanza del mercato dipenderà dall’attuazione di quest’ultima da parte degli Stati membri;
- Sebbene la normativa preveda un miglior monitoraggio del divario tra i dati di laboratorio e le emissioni di CO₂/NO_x su strada, i produttori potrebbero trovare nuovi modi di adattare le emissioni dei propri veicoli durante le prove;
- L’effettuazione di prove da parte di terzi indipendenti, di recente introduzione, potrebbe rivelarsi limitata a causa dei suoi ingenti costi.

Note agli editori

Un documento di riflessione non è una relazione di audit, bensì un’analisi basata su informazioni accessibili al pubblico e sul lavoro di audit svolto nel settore di intervento in questione.

Il documento di riflessione della Corte intitolato “La risposta dell’UE allo scandalo *dieselgate*” è disponibile in 23 lingue dell’UE sul sito della Corte (eca.europa.eu).